

**CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO**  
**in famiglia**  
**Domenica 1 marzo 2020**

**Riti iniziali**

**Guida:** Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

**G.:** Benediciamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli

**Tutti: Amen.**

**G.:** Eleviamo la nostra lode al Signore.

**Tutti:**

Egli mi invocherà e io lo esaudirò;  
gli darò salvezza e gloria, lo sazierò  
con una lunga vita. (Sal 90,15-16)

**G.:** Nel giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, ci siamo riuniti per glorificare il Padre celeste. La nostra comunità vive un momento di emergenza causata da una forma epidemiologica: chiediamo al Signore la grazia che ci permetta quanto prima di riunirci come assemblea attorno al Suo altare per celebrare la Pasqua settimanale del Signore e ci infonda il coraggio di affrontare il presente momento con serenità nella fraternità.

**G:** Preghiamo

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana  
ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere  
con la forza della tua parola il cammino quaresimale,  
per vincere le seduzioni del maligno e giungere  
alla Pasqua nella gioia dello Spirito.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli

**Tutti: Amen.**

**L.** Dal libro della Gènesi

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Parola di Dio

**Tutti:**Rendiamo grazie a Dio

**L.: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

**R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. R.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. R.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. R.

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode. R.

**L.:** Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Parola di Dio.

**Tutti:**Rendiamo grazie a Dio

**Tutti:** Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**L.:** Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. (Mt 4,4b)

**Tutti:** Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**L.:** Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore

**Tutti:** Lode a te o Cristo

Riflettiamo insieme

1. Il Vangelo ci richiama a uno degli aspetti più vicini a noi della vita di Gesù. Come ogni essere umano è stato tentato dal demonio che però, non solo è respinto, ma si mostra incapace di avere ogni prevalenza sul Salvatore. Si parla di quaranta giorni e quaranta notti a significare che il digiuno del Cristo fu rigoroso e completo. Di solito, per gli orientali, i vincoli del digiuno terminavano al tramonto. Per questo la prima tentazione riguarda proprio la fame ed è presentata rifacendosi a quanto è stato detto poco prima nel Battesimo. “Se sei il Figlio di Dio ...”. Da qui la risposta, che scarta subito ogni equivoco di tipo materiale: “Non di pane soltanto vive l’uomo ...”. A ribadire l’obiettivo trascendente della vita.
2. Il demonio non si rassegna. Vuole che il Signore sfidi le forze della natura e che riporti una vittoria su di esse. Dal pinnacolo del tempio dice: “Gettati giù ...”. Ma Gesù non farà mai miracoli perché il prodigio sia fine a se stesso. Sono gesti di carità nei quali c’è sempre lo scopo di accrescere la fede al fine della salvezza. Il diavolo non può capire. Infine la tentazione del potere. Mostra tutti i regni del mondo e la loro fastosità aggiungendo: “Tutto questo ti darò se prostrato mi adorerai”. Cristo scaccia il demonio con una frase che dovrebbe essere un monito per tutti noi: “Il Signore tuo Dio adorerai e a lui solo renderai culto”. Potere e denaro sono, però, ancora oggi oggetto di culto di tanti credenti.

3. Il Signore ha voluto essere un uomo vero umiliandosi anche nelle tentazioni. Matteo ci riferisce, come Luca, delle tre tentazioni maggiori, ma l'altro evangelista aggiunge: "E il diavolo, esaurita ogni specie di tentazione, si allontanò da lui fino al tempo opportuno". Il Cristo ha quindi provato tutte le tentazioni possibili e le ha respinte. Solo così ha voluto mostrarsi come il nuovo Adamo per riportare la completa vittoria sul male e tracciare la via della salvezza. La sua è la nostra corona della vittoria. Non a caso arriveranno gli angeli a servirlo. Il re dei re che si è sottoposto alle tentazioni dopo aver condiviso il battesimo di Giovanni per i peccatori in cerca di conversione. Egli che proporrà un nuovo battesimo.
4. San Paolo, nella seconda lettura, ci dà una visione teologica delle tentazioni. "È vero, per opere di un solo uomo il peccato entrò nel mondo e attraverso il peccato la morte". Il Cristo con la sua presenza terrena combatte l'uno e l'altra e vince su entrambi. Per vincere il peccato non poteva bastare la legge in quanto il "peccato non viene imputato quando non c'è una legge". Per andare oltre la legge e vincere il peccato ci voleva un dono straordinario che solo Dio può fare agli uomini: la sua grazia.
5. Questo dono è venuto da Gesù Cristo. E se il peccato ha portato una condanna, "l'opera della grazia che venne dopo tante colpe si concluse con la giustificazione". Per san Paolo il peccato di Adamo è la radice di tutte le colpe che seguirono, ma la grazia del Salvatore redime tutto perché si fa umile per noi. "Per la disobbedienza di un solo uomo gli altri furono costituiti peccatori, per l'obbedienza di uno solo gli altri sono costituiti giusti"

## ATTO PENITENZIALE

**G.:** La Parola di Dio, che abbiamo ascoltato, scruta nel profondo del nostro cuore per aiutarci a portare frutti di grazia. Riflettiamo sulla nostra vita e imploriamo fiduciosi la bontà del Signore.

*(breve silenzio)*

**G.:** Padre santo, come il figliol prodigo ci rivolgiamo alla tua misericordia: "abbiamo peccato contro di te, non siamo più degni di essere chiamati tuoi figli".

**Tutti: Abbi pietà di noi.**

**G.:** Cristo salvatore del mondo che hai aperto al buon ladrone le porte del paradiso, ricordati di noi nel tuo regno.

**Tutti: Abbi pietà di noi.**

**G.:** Spirito Santo, sorgente di pace e d'amore, fa' che purificati da ogni colpa e riconciliati con il Padre noi possiamo camminare sempre come figli della luce.

**Tutti: Abbi pietà di noi.**

## SEGNO DI PACE

**G.:** Annunciamo a tutti che la Riconciliazione con il Padre è frutto del mistero pasquale, di Gesù morto e risorto. *(Qualora fosse possibile ci si scambia il segno di pace)*

## PROFESSIONE DI FEDE

**G.:** In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

**Tutti:** Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza

discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo

si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu

crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

#### PREGHIERA DEI FEDELI

*(suggerita qualora non ci fossero preghiere spontanee)*

**G.:**Rivolgiamo al Padre, con la fiducia dei figli, le nostre preghiere.

Ascoltaci, o Signore.

Per il Santo Padre, perché il suo invito a superare la cultura dello scarto sia accolto con sincerità di cuore e spirito fraterno.

Per tutti i sacerdoti, perché non si stanchino di presentare il vero regno di Dio che è quello del servizio e della comprensione.

Per quanti governano gli stati, perché superino i loro personali egoismi e si sentano parte della grande famiglia umana.

Per quanti vivono nella solitudine e nell'abbandono, perché con l'aiuto dei fratelli possano scoprire il valore della cristiana rassegnazione.

Perché sappiamo affrontare con serenità e in fraternità questo momento difficile provocato dall'epidemia che si diffonde nel nostro paese e perché quanto prima possiamo tornare a fare comunità attorno all'Eucaristia

**G.:**Preghiamo come il Signore ci ha insegnato

**Tutti:** Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

### **Riti di conclusione**

**G.:** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

**Tutti: Amen.**

**G.:** L'aiuto del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

**Tutti: Rendiamo grazie a Dio.**